

Noi ballavamo (Anteprima del copione)

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, indirizzo mail martinolli@libero.it

Il presente testo è stato originariamente pubblicato nel volume [*Il teatro di Noel Coward \(I\)*](#).

Commedia in due scene rappresentata per la prima volta al Phoenix Theatre di Londra il 9 gennaio 1936 con il seguente cast:

Louise Charteris Miss Gertrude Lawrence

Hubert Charteris Mr. Alan Webb

Karl Sandys Mr. Noël Coward

Clara Bethel Miss Allison Leggatt

George Davies Mr. Edward Underdown

Eva Blake Miss Moya Nugent

Il maggiore Blake Mr. Anthony Pelissier

Ippaga Mr. Kenneth Carten

Due o tre soci senza nome del Country Club

Ambientazioni

Scena prima La veranda del Country Club nell'isola di Samolo¹. Sera.

Scena seconda Come sopra. Mattino presto.

Tempo presente

Scena prima

La veranda del Country Club dell'isola di Samolo. A destra una sala dove, ogni sabato, si tengono delle serate danzanti. Per queste specifiche occasioni, un'orchestra da ballo parte da Pendarla, servendosi della New Imperial Inter-State Airways, arriva a Samolo nel pomeriggio, suona tutta la notte e riparte all'alba di domenica per Abbachi dove ripete lo stesso repertorio per gli abitanti del posto. Il lunedì, l'orchestra rientra, stancamente, al Grand Hotel di Pendarla dove, durante la settimana, suona per i turisti.

All'alzarsi del sipario la veranda è deserta. La luna piena risplende sopra il mare, e, in lontananza, sovrastando il chiacchiericcio e la musica della sala da ballo, si odono, di tanto in tanto, i suoni lamentosi della musica dei nativi proveniente dalle strade affollate del porto.

Ippaga, un ragazzo samolano, attraversa la veranda da destra a sinistra portando un vassoio di bevande. Ha la pelle marroncina e, come molti samolani, è relativamente alto. Indossa un fez

¹ Governatorato inglese di fantasia che compare anche nel musical *Pacific 1860*, nelle pièce *South Sea Bubble* e *Volcano*, e nell'unico romanzo scritto da Coward: *Il viaggio della regina*, Elliot Edizioni, Roma 2013.

scarlatta, un sarong verde, porpora e senape, un paio di scarpe nere di pelle verniciata, orecchini d'argento e tre braccialetti di legno.

Mentre esce da sinistra la musica si interrompe e si ode uno scroscio di applausi.

George Davies ed Eva Blake escono dalla sala da ballo. George Davies è un giovane qualunque, dal fisico robusto. Indossa la classica giacchetta spencer bianca, pantaloni da sera neri e la fascia dello smoking.

Eva, anch'essa una donna qualunque, indossa un vestitino plissettato di taffetà rosa, ha un nastro rosa tra i capelli, scarpe rosa e un paio di calze che non si abbinano con il resto. Porta una borsa da sera con strass e un fazzoletto blu di chiffon attorno al polso. Indossa anche una collana di perle Akoya con pendente.

La musica da ballo riprende. Eva si guarda alle spalle con fare circospetto.

George entra per primo, si avvicina al balcone e chiama.

George Eva! Eva!

Eva Tutto a posto, stanno facendo il bis.

George Allora andiamo.

Eva Dove hai parcheggiato?

George In fondo al giardino, dove c'è la svolta. Il mio autista sta facendo la guardia.

Eva Ma lui non dirà nulla, vero?

George Certo che no. Lavora per me da anni.

Eva Oh, George!

George *(con impazienza)* Va tutto bene. Andiamo.

Eva Ma dove, di preciso?

George A Mahica beach, lì non ci va mai nessuno.

Eva Oh, George!

George *(prendendole la mano)* Andiamo.

Escono da destra.

L'orchestra sta suonando un valzer e la scena resta vuota un istante.

Louise Charteris e Karl Sandys entrano ballando da sinistra. Sono entrambi sulla trentina, ben vestiti e dall'aspetto curato. Ballano insieme come se fossero sempre stati una persona sola.

Compiono tre giri di valzer attorno al palcoscenico fino a fermarsi al centro dove si scambiano un lungo bacio. La musica si interrompe e si odono gli applausi. Due donne e un uomo fanno il loro ingresso. Si fermano un attimo a osservare Louise e Karl, si sussurrano qualcosa e poi ritornano in sala da ballo.

Louise e Karl restano stretti l'uno all'altra ignari di tutto.

La musica riprende.

Hubert Charteris e Clara Bethel escono dalla sala da ballo. Clara è una donna attraente, dai capelli brizzolati, sulla quarantina. Hubert, suo fratello, ha più o meno la stessa età. È un uomo posato e timido, da cui traspare l'intelligenza britannica.

Entrambi restano per un istante a osservare Karl e Louise che, ancora rapiti dal loro bacio, non si sono accorti della presenza dei nuovi arrivati.

Hubert *(con calma)* Louise.

Louise *(sussultando)* Oh!

Clara *(in tono di rimprovero)* Louise, per cortesia!

Louise e Karl si allontanano di un passo l'uno dall'altra.

Louise *(con gentilezza, indicando Hubert)* Vi presento mio marito. *(Esita e si volta verso Karl)*

Chiedo scusa, come vi chiamate?

Karl Karl. Karl Sandys. *(A Hubert e Clara)* Molto piacere.

Hubert *(con autocontrollo)* La macchina è laggiù, credo sia meglio andare se sei pronta.

Louise Non sono pronta.

Clara *(andandole incontro)* Su, Louise! Andiamo!

Louise Non posso venire, non posso proprio.

Hubert La situazione è già abbastanza imbarazzante, per favore non peggiorare le cose.

Louise Mi dispiace, Hubert. Capisco come sia tutto molto complicato.

Karl Credo che la colpa sia in parte anche mia.

Hubert *(ignorandolo)* Ti prego, ora andiamo a casa Louise.

Louise *(con cortesia)* No, Hubert.

Hubert Mi dispiace ma devo insistere.

Louise Ci siamo innamorati.

Karl Profondamente innamorati.

Hubert Preferirei non discutere la faccenda con voi.

Louise Non essere sciocco, Hubert.

Hubert *(con durezza)* Per favore vieni via.

Louise Ti ho già detto che non posso.

Karl Ci beviamo qualcosa?

Hubert *(con irritazione)* Mio Dio!

Louise È un'ottima idea, Hubert, beviamoci qualcosa.

Karl Potremmo anche sederci.

Clara Senti, Louise, non puoi comportarti così: è da idioti!

Louise Ma è la verità, non lo capisci? È la verità.

Clara È la verità, cosa? Non fare la matta.

Karl Ci siamo innamorati, questa è la verità, e non vi è dubbio alcuno Signora... Signora...

Louise Bethel. Questa è la sorella di mio marito, la Signora Bethel.

Karl Molto piacere.

Clara Mi appello a voi, Signor... Signor...

Karl Sandys.

Clara Signor Sandys, per favore andatevene. Andatevene subito.

Karl Non posso proprio.